

**FONDAZIONE MARIA IDA VIGLINO
PER LA CULTURA MUSICALE**

**PIANO TRIENNALE PER
LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
E LA TRASPARENZA
(P.T.P.C.T. 2025 – 2027)**

Indice

1. Premessa	pag. 3
2. Il concetto di corruzione	pag. 4
3. Profilo giuridico dell'Ente	pag. 4
4. Missione istituzionale	pag. 5
5. Il contesto esterno	pag. 5
6. Il contesto interno: l'assetto organizzativo	pag. 6
7. Individuazione e gestione dei rischi di corruzione	pag. 7
8. Il responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza	pag. 10
9. Attività formative	pag. 11
10. Criteri di rotazione del personale	pag. 11
11. Tutela del dipendente che segnala illeciti	pag. 11
12. Trasparenza	pag. 13
13. Monitoraggio	pag. 14

1. Premessa

La materia concernente la prevenzione della corruzione e la promozione della trasparenza è stata profondamente innovata nel corso dell'anno 2016, attraverso l'emanazione del decreto legislativo n. 97/2016. In particolare, per ciò che concerne l'ambito soggettivo di applicazione dell'intera disciplina, il Piano Nazionale Anticorruzione 2016, approvato dall'ANAC con deliberazione n. 831, del 4 agosto 2016, fornisce importanti precisazioni, come di seguito evidenziate:

*"Per quanto **concerne la trasparenza**, l'art. 2-bis, co 2, del d.lgs. 33/2013, introdotto dal d.lgs. 97/2016, dispone infatti che la normativa del d.lgs. 33/2013 si applica, in quanto compatibile, anche a:*

- a) enti pubblici economici e ordini professionali;*
- b) società in controllo pubblico come definite dallo schema di decreto legislativo predisposto in attuazione dell'art.18 della legge 7 agosto 2015, n. 124...;*
- c) associazioni, **fondazioni** e enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, **con bilancio superiore a cinquecentomila euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche amministrazioni e in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell'organo di amministrazione o di indirizzo sia designata da pubbliche amministrazioni.**"*

La Fondazione Viglino rientra tra gli enti indicati alla lettera c).

Per quanto riguarda l'anticorruzione, l'ANAC, nella deliberazione sopra richiamata, precisa che i soggetti di cui alle precedenti lettere a), b) e c), nel caso ritengano di non far ricorso al modello di organizzazione e gestione previsto dal d.lgs. n. 231/2001, debbono adottare un PTPC ai sensi della legge n. 190/2012 e s.m.e.i. (ora PTPCT, in quanto integrato dalle misure per la promozione della trasparenza).

Pertanto, occorre ribadire quanto già evidenziato nel precedente Piano 2020/2022 ovvero che la Fondazione:

- dispone di un organico di personale amministrativo di dimensioni estremamente ridotte, appena sufficiente a presidiare le attività ordinarie dell'ente connesse all'erogazione dei servizi all'utenza e alla gestione contabile e amministrativa;
- non dispone di apposito personale amministrativo da destinare al presidio di tutti gli adempimenti correlati all'applicazione della disciplina
- al fine di ovviare a tale situazione di criticità organizzativa, molte delle funzioni ordinarie sono svolte anche grazie all'apporto, su base volontaria e non remunerata, dei membri del Consiglio di amministrazione, in particolare del Presidente. In ogni caso, la Fondazione, sebbene si trovi in una situazione di oggettiva e perdurante carenza di personale amministrativo in possesso dei requisiti necessari per assolvere ai numerosi adempimenti richiesti, ha cercato nel tempo di dar corso alla disciplina anticorruzione e trasparenza, quanto meno nei suoi aspetti generali

- dalla seconda metà del 2018, la Fondazione dispone di un consulente esterno addetto agli adempimenti in materia di privacy, che potrà supportare l'Ente anche con riguardo agli adempimenti in termini di pubblicazione dei dati per la trasparenza e l'anticorruzione, nelle pagine a ciò dedicate nel sito istituzionale (Amministrazione trasparente).

2. Il concetto di "**corruzione**"

Il concetto di corruzione è comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a questi affidato o della posizione da questi ricoperta, al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica (artt. 318, 319 e 319 ter del Codice penale), e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del Codice penale, ma anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa *ab externo*, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

Pertanto la nozione accolta di corruzione è molto ampia e coincide con "**la maladministration**, *intesa come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Occorre cioè avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse*".

3. Profilo giuridico dell'Ente

La Fondazione Istituto Musicale della Valle d'Aosta, istituita con la Legge Regionale 17 marzo 1992 n. 8 (Interventi regionali a favore di una fondazione per la valorizzazione e la divulgazione del patrimonio musicale tradizionale e per lo sviluppo e la diffusione della cultura musicale in Valle d'Aosta) e costituita con atto costitutivo, rogito notarile del 2 agosto 1994, rep. 5351/15674, registrato ad AOSTA il 22 agosto 1994 al n. 1883 vol. I, assume la denominazione "**Fondazione Maria Ida Viglino per la cultura musicale**" ai sensi dell'art. 6 della legge regionale 18 luglio 2012, n. 22, che ha scorporato dalla stessa l'Istituto Musicale Pareggiato.

E' una Fondazione costituita ai sensi degli artt. 12 e 14 del Codice Civile.

Ha personalità giuridica di diritto privato in forza del Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 808, del 31 agosto 1994, prot. 5523, ed è iscritta nel registro delle persone giuridiche presso il Tribunale di Aosta al n. 183. E' altresì iscritta nell'elenco degli enti privati strumentali della Regione Autonoma Valle d'Aosta, possedendo i requisiti previsti:

- finanziamento pubblico regionale
- amministratori di nomina pubblica regionale
- istituzione in virtù di legge regionale.

Ha sede ad Aosta, in via San Giocondo 8, e può istituire sezioni staccate in altre località.

4. Missione istituzionale

Gli scopi della Fondazione sono:

a) lo studio, la valorizzazione e la divulgazione del patrimonio musicale proprio della tradizione valdostana, nonché lo sviluppo, la ricerca e la diffusione delle arti e delle culture musicali popolari in Valle d'Aosta;

b) l'istituzione, l'organizzazione e la gestione di corsi di formazione e orientamento a indirizzo amatoriale finalizzati alla divulgazione della cultura musicale nel territorio regionale, dotati di appositi indirizzi e programmi da approvarsi dall'Organo Amministrativo.

Ai sensi dell'art. 6 comma 3 lett. a) della Legge Regionale 18 luglio 2012, n. 22, i suddetti scopi sono perseguiti anche tramite la Scuola di Formazione e Orientamento Musicale (SFOM).

La Fondazione può, altresì, organizzare e gestire corsi di indirizzo amatoriale per tutte le altre discipline artistiche per le quali vi sia una ragionevole e concreta richiesta da parte dell'utenza, a seguito di una opportuna e appropriata analisi dei bisogni formativi e verificate le disponibilità finanziarie.

5. Il contesto esterno

La Regione Autonoma Valle d'Aosta (abitanti: 123.000 all'1 Gennaio 2023-ultimo dato disponibile 'Bilancio Demografico' della Regione Autonoma; superficie 3.263,22 Km²; densità 39 Ab./Km²; comuni 74), contesto nel quale si inserisce l'attività principale della Fondazione, è una realtà territoriale di ridotte dimensioni, fatto che consente un alto livello di partecipazione e di conoscenza della cittadinanza relativamente alla vita dell'intera collettività regionale e un diffuso controllo sociale sull'andamento della gestione della cosa pubblica e dell'attività dei principali enti presenti sul territorio.

Per questi motivi, le istituzioni e gli enti pubblici e privati di rilevanza regionale, tra i quali è possibile annoverare la Fondazione, possono essere sottoposti a pressioni ed

influenze minori rispetto a quanto potrebbe accadere in altri contesti del territorio nazionale, con un più basso controllo sociale.

Per altro verso, si ricorda che l'analisi dei dati contenuti nelle relazioni periodiche sullo stato dell'ordine pubblico, presentate al Parlamento dal Ministero dell'Interno e pubblicate sul sito della Camera dei deputati, ha evidenziato in varie occasioni come in Valle d'Aosta permanga il pericolo di infiltrazioni, nel tessuto economico-sociale, di organizzazioni criminali mafiose tradizionali, molto attive nel vicino Piemonte, attratte dalle risorse finanziarie stanziare in particolare per la progettazione e l'appalto di opere pubbliche.¹

Peraltro, a proposito di situazione economica regionale, anche la Valle d'Aosta è interessata negli ultimi anni dalla crisi economico-finanziaria che ha investito l'intero Paese, e dalla lievitazione dei costi operativi, delle risorse umane e produttive in generale, pur beneficiando dell'apporto di rilevanti risorse PNRR, seppure con ritardi nelle realizzazioni dei progetti. Lo stato economico della Regione si presenta quindi caratterizzato da alcuni settori comunque trainanti seppure caratterizzati da elevati oneri e difficoltà di reperimento di risorse (v. settore turistico), da settori innovativi quali quello delle energie rinnovabili, e da settori che vivono fasi alterne (v. siderurgia).

Le elaborazioni annualmente effettuate dall'Osservatorio economico-sociale della Regione Autonoma Valle d'Aosta, su dati Istat, alle quali si rimanda, mettono in evidenza che le fattispecie criminose che più colpiscono la Regione sono i furti e le truffe, in significativo aumento, mentre i reati che coinvolgono la Pubblica Amministrazione (peculato, malversazione, concussione, corruzione, violazione dei doveri di ufficio e abusi) sono numericamente contenuti seppure non irrilevanti.

Con riferimento a quanto sopra indicato, comunque, i settori in cui opera la Fondazione (educazione, cultura) non sono tra quelli maggiormente a rischio di infiltrazioni mafiose e significativi fenomeni corruttivi.

Inoltre, l'attività della Fondazione, in ambiti particolarmente sensibili per la materia dell'anticorruzione, si caratterizza normalmente per l'assenza di attività di appalti per la realizzazione di lavori e opere pubbliche e per l'acquisizione di beni e servizi sopra soglia. L'anno scolastico 2024-2025 ha visto però la ristrutturazione di una seconda sede (presa in locazione) per le attività della Fondazione, in centro ad Aosta, che ha comportato lavori e spese sopra soglia, per i quali sono state attivate le dovute procedure selettive di progettazione, fornitura ed esecuzione dei lavori.

6. Il contesto interno: l'assetto organizzativo

Sono organi della Fondazione:

a) l'Organo Amministrativo;

¹ Tratto dalle relazioni periodiche sullo stato dell'ordine pubblico, presentate al Parlamento dal Ministero dell'Interno. Per approfondimenti si rinvia a:
http://www.camera.it/leg17/494?idLegislatura=17&categoria=038&tipologiaDoc=elenco_categoria.

- b) il Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- c) il Revisore dei Conti.

L'Organo Amministrativo è costituito da un Consiglio, formato da tre membri, nominati rispettivamente:

- a) uno dal CELVA in rappresentanza dei Comuni e delle Comunità Montane aderenti alla Fondazione;
- b) due dalla Giunta Regionale della Valle d'Aosta in conformità alla disciplina regionale dettata in materia di nomine e designazioni di competenza regionale.

La durata della nomina dei componenti del Consiglio è triennale.

Le funzioni artistiche e didattiche sono presidiate da:

- il Coordinatore didattico-artistico;
- il Collegio dei docenti.

Già nel corso del 2016 è stata costituita la **Consulta dei genitori e degli studenti iscritti alle attività della Fondazione**, che rappresenta una misura di notevole importanza soprattutto nell'ambito del confronto sulla gestione e sulle scelte degli organi decisionali, incrementando un diffuso controllo pubblico su quanto posto in essere. La Consulta è stata rinnovata nel 2023, e si riunisce periodicamente, con la partecipazione di una risorsa amministrativa di riferimento.

Attualmente l'Ente dispone del seguente personale in servizio:

- personale docente a tempo indeterminato: 29 unità;
- personale docente a tempo determinato: 5 unità;
- personale amministrativo/esecutivo: 7 unità, di cui 2 posizioni part-time;
- personale ausiliario a tempo indeterminato: 7 unità, di cui 3 posizioni part-time;
- collaboratori per attività didattiche: 4.

Nell'anno scolastico 2024/2025 sono iscritti ai corsi della Fondazione circa 800 allievi + circa 100 partecipanti ai campus estivi.

7. Individuazione e gestione dei rischi di corruzione

La valutazione delle aree di rischio è stata condotta sulla base dell'analisi del contesto esterno e della realtà organizzativa interna.

Le attività della Fondazione, come richiamate a livello generale al precedente paragrafo 4, si sostanziano nell'erogazione di corsi di musica amatoriali per diversi strumenti e formazioni, anche sotto forma laboratoriale, e per la produzione e la realizzazione di eventi concertistici.

La maggior parte delle risorse disponibili a bilancio sono impiegate per le spese del personale di ruolo (cfr. precedente paragrafo 6). Le ulteriori risorse disponibili sono

impiegate per il pagamento dei canoni di locazione dei locali utilizzati dall'Ente per lo svolgimento delle proprie attività istituzionali e per le poste fisse delle spese ordinarie.

Le risorse finanziarie rimanenti, peraltro poco significative, sono impiegate per l'acquisto dei fattori produttivi necessari allo svolgimento delle attività (a esempio, acquisti di cancelleria e materiali di consumo, manutenzione degli strumenti musicali, ecc.) e per l'assistenza contabile e fiscale, in materia del lavoro, legale, di privacy. Nell'anno scolastico 2024-2025 circa 100.000 euro sono stati destinati ai lavori di ristrutturazione della seconda sede, presa in locazione ad Aosta per le attività della Scuola.

La Fondazione non gestisce normalmente appalti di rilievo comunitario, né sopra soglia né sotto soglia; la selezione dei fornitori si basa sull'esame di offerte economiche e, recentemente, sull'utilizzo del Portale Place VdA; la selezione dei collaboratori si basa su procedure di selezione comparativa (collocamento, manifestazioni di interesse, bandi).

Con riguardo agli iscritti, anche per l'anno scolastico 2024-2025 le iscrizioni ai corsi si sono svolte su base selettiva (con test di ammissione a graduatoria); la quasi totalità degli aspiranti allievi è stata ammessa alla frequenza della Scuola, per ottimizzare l'utilizzo dei docenti, e per mantenere la funzione di servizio pubblico, educativo e culturale, che giustifica l'esistenza di un Ente di emanazione, finanziamento e controllo pubblico.

Attività quali autorizzazioni, concessioni, sovvenzioni e finanziamenti sono praticamente assenti.

I membri del Consiglio di Amministrazione non percepiscono alcun tipo di compenso, ma soltanto il gettone di presenza alle sedute del Consiglio, come previsto dalle norme, e un rimborso per le spese vive sostenute, dal momento che tutti e tre i membri attualmente non risiedono ad Aosta.

Il contesto organizzativo interno è denotato da un elevato livello di partecipazione, condivisione e collaborazione di tutto il personale e da un presidio costante, a supporto delle attività di programmazione, gestione e amministrative, dei componenti del Consiglio di Amministrazione e, in particolare, del Presidente.

Il presidio delle singole attività è pertanto assicurato dalla compartecipazione di più soggetti dell'Ente.

Alla luce di quanto detto finora, le aree di rischio e i potenziali reati di corruzione appaiono piuttosto ridotti.

Parimenti, anche fatti integranti le fattispecie della *maladministration* o dei comportamenti antiorganizzativi non sembrano trovare condizioni favorevoli di contesto al loro manifestarsi.

Infine, non sussistono provvedimenti giurisdizionali in corso a carico della Fondazione e dei singoli componenti, per fatti o atti concernenti profili di corruzione o altri reati similari.

Nel precedente Piano 2024/2025 erano state indicate, come nei Piani precedenti, tre aree di eventuale ancorché contenuto rischio:

- **l'area concernente il reclutamento di personale a tempo determinato e di collaboratori alle attività didattiche;**
- **l'area concernente il conferimento di contratti per forniture di beni e servizi (peraltro di modico valore)**
- **l'area concernente l'assunzione di personale docente a tempo indeterminato.**

Infatti, negli ultimi anni si è preferito puntare a consolidare alcune classi, tramite assunzioni a tempo indeterminato, a tempo pieno oppure part-time, per evitare le criticità derivanti dalle collaborazioni a tempo determinato. Le assunzioni a tempo indeterminato sono state effettuate in presenza di alti numeri di domanda, e tramite procedure pubbliche di selezione.

Vengono di seguito ricordate le valutazioni in ordine alle tre aree di rischio individuate per gli anni precedenti:

1. per quanto concerne **il reclutamento di personale a tempo determinato e di collaboratori** occorre da subito precisare che l'importo di tali contratti, variabili quanto a durata (dall'intero anno scolastico – otto mensilità – a qualche mensilità correlata allo svolgimento di particolari progetti artistici), è sempre contenuto. Inoltre, già a far data dal mese di Settembre 2014, è stata introdotta una procedura di **selezione pubblica piuttosto vincolata**, che prevede la pubblicazione di appositi avvisi sul sito istituzionale della Fondazione, contenenti tutte le informazioni necessarie a proporre la candidatura (profilo richiesto, durata e importo del contratto, impegno richiesto, criteri di valutazione delle candidature). Infine, è stato istituito un apposito Albo permanente dei collaboratori, ulteriormente rivisto nel 2018 e poi ancora nel 2023, pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente, utilizzabile da chiunque voglia segnalare la propria disponibilità alla realizzazione delle attività della Fondazione. Ogni conferimento di contratto è preceduto da apposita valutazione comparativa dei curricula dei potenziali candidati da parte di una Commissione di valutazione delle candidature. Non sono presenti contenziosi al riguardo. In considerazione di quanto evidenziato, si ritiene che le misure introdotte – procedure pubbliche di conferimento di incarichi o di assunzioni a tempo determinato in un ente di diritto privato – possano classificare il rischio in tale area di livello basso;
2. per quanto riguarda il **conferimento di contratti per forniture e servizi** (il cui importo è estremamente ridotto, in quanto tutte le acquisizioni rientrano tipicamente nella soglia dei 40.000,00 euro), ogni procedura è sempre preceduta da una valutazione in prima istanza degli Uffici Amministrativi e poi in via definitiva da parte dei componenti del Consiglio di Amministrazione e, in particolare, del Presidente. Il conferimento avviene sulla base della valutazione di più preventivi, in ragione dei criteri e delle specifiche di volta in volta richiesti. Analogamente a quanto adottato al punto precedente, anche per le forniture e i servizi si procederà a realizzare un albo permanente pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente, al quale le varie ditte interessate potranno iscriversi

indicando i beni e i servizi oggetto della loro attività. Non esistono contenziosi al riguardo. In considerazione di quanto evidenziato, si ritiene che le misure introdotte possano classificare il rischio di tale area di livello basso;

3. infine, per quanto riguarda l'area concernente l'assunzione di **personale docente a tempo indeterminato** si segnala che ogni procedura è attivata a seguito di valutazioni di ordine didattico e artistico promosse nell'ambito del Collegio dei Docenti e proposte al Consiglio di Amministrazione, per le valutazioni di competenza (domanda, sostenibilità). Ogni procedura attivata segue criteri di trasparenza attraverso la pubblicazione di appositi bandi (contenenti i criteri e le modalità di partecipazione al procedimento selettivo) sul sito istituzionale della Fondazione e tramite altri canali locali di informazione. La valutazione è effettuata da apposite Commissioni di esperti, composte anche da soggetti esterni alla Fondazione. Gli esiti di ogni procedura sono pubblicati sul sito istituzionale della Fondazione. Non sono presenti contenziosi al riguardo. In considerazione di quanto evidenziato, si ritiene che le misure introdotte – procedure pubbliche per l'assunzione di personale docente a tempo indeterminato in un ente di diritto privato – possano classificare il rischio in tale area di livello basso.

7. Il Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza (RPCT)

Non essendo al momento presente, nella struttura organizzativa della Fondazione Musicale, un livello D nel settore amministrativo, le funzioni di RPCT vengono assolve da uno dei tre Consiglieri (a esclusione del Presidente e del Vice-Presidente), con il supporto di un consulente esterno. Nel corso del 2024 le funzioni di RPCT sono state trasferite dal Consigliere uscente in rappresentanza del Consorzio degli Enti Locali, al nuovo entrante, con le stesse modalità operative.

La casella di posta elettronica del RPCT, regolarmente monitorata, è la seguente: RPCT@fondazionemusicaledva.it.

Il RPCT è consapevole dell'importanza che la Fondazione, tenuto conto delle difficoltà in premessa segnalate, si adegui progressivamente alla disciplina anticorruzione e trasparenza applicabile agli enti di diritto privato in controllo pubblico. Soprattutto il RPCT è convinto dell'importanza della cultura della correttezza e della trasparenza amministrativa, anche indipendentemente da strumenti specifici.

Per questa ragione, all'interno della Fondazione, le funzioni relative al **whistleblowing** sono state predisposte ma non sono mai state utilizzate, verosimilmente a motivo del contesto organizzativo così ridotto e anche piuttosto informale quale quello che caratterizza la Fondazione.

I collaboratori dell'Ente hanno tutti le possibilità per poter tutelare se stessi e la correttezza amministrativa e organizzativa, grazie alle sistematiche relazioni

interpersonali e con tutti i ruoli di responsabilità dell'Ente (Coordinatore didattico-artistico, Presidente, Consiglio di amministrazione, etc.). Non si vuole in alcun modo promuovere meccanismi che non siano diretti e costruttivi, invece che delatori e anonimi.

Nel corso degli anni non sono pervenute segnalazioni, non sono stati mossi rilievi da parte delle Autorità competenti, non sono state fatte richieste di accesso agli atti, a eccezione per una richiesta di accesso generalizzato, per cui sono state seguite le procedure previste, e che si è conclusa senza ulteriori passaggi.

8. Attività formative

L'attuazione del presente Piano prevede l'erogazione di appositi interventi informativi e formativi destinati al personale, al fine di:

- illustrare al personale i principali contenuti della disciplina normativa in materia;
- sensibilizzare il personale in materia di prevenzione della corruzione e promozione della trasparenza, con particolare riferimento allo sviluppo di una cultura organizzativa basata sull'etica dei comportamenti.

Le attività formative possono essere svolte anche in collaborazione con altri enti, tenuto conto dell'esigenza di contenere il più possibile i costi.

9 - Criteri di rotazione del personale

L'attuale dotazione organica del personale in servizio, estremamente ridotta, non consente di dar corso al turnover del personale nelle diverse posizioni. Ai servizi di segreteria amministrativa sono dedicate al momento solo alcune unità di personale di livello C.

Pertanto le istruttorie e l'attuazione delle decisioni assunte vengono realizzate di concerto con i componenti del Consiglio di Amministrazione, in particolare con il Presidente.

10. Tutela del dipendente che segnala illeciti

Fatto salvo quanto sopra illustrato, nel paragrafo n.7, si precisa quanto di seguito espresso.

Coloro che segnalano situazioni di illecito debbono godere di apposite tutele, anche al fine di non scoraggiare comportamenti tesi a far emergere fenomeni devianti dalla condotta normativamente prescritta: la disciplina normativa di riferimento è volta a proteggere il dipendente che, per via della propria segnalazione, rischi di vedere compromesse le proprie condizioni di lavoro.

La determinazione dell'ANAC n. 8, del 17 giugno 2015, richiede anche agli enti privati in controllo pubblico di adottare un'apposita disciplina in materia. A tal fine, si tengono presenti le indicazioni dell'ANAC fornite con determinazione n. 6, del 28 Aprile 2015, la quale propone al riguardo un apposito schema della procedura per la gestione delle segnalazioni di condotte illecite all'interno di ogni Amministrazione, ferma restando la possibilità per il soggetto interessato di effettuare la segnalazione non solo al proprio Ente di appartenenza ma anche direttamente all'ANAC.

Prima di illustrare la procedura, si ricordano di seguito le indicazioni preliminari circa l'identità del segnalante, l'oggetto, il livello di dettaglio e i limiti della segnalazione:

- a) la segnalazione non deve essere anonima, di conseguenza deve contenere i dati identificativi del dichiarante, come risultanti da documento di identità in corso di validità. In ogni caso, qualora dovessero pervenire segnalazioni anonime adeguatamente circostanziate e rese con dovizia di particolari, il RPCT dovrà valutare attraverso apposita istruttoria (i cui esiti saranno contenuti in una nota da protocollare agli atti della Fondazione) se vi siano i riscontri per far emergere fatti corruttivi da segnalare all'Autorità Giudiziaria competente e all'ANAC;
- b) la segnalazione del soggetto riguarda le *"condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro"*;
- c) la segnalazione deve essere il più possibile circostanziata e deve contenere il maggior numero di elementi al fine di consentire al RPCT di effettuare le dovute verifiche istruttorie;
- d) la tutela non trova applicazione nei casi in cui la segnalazione riporti informazioni false rese con dolo o con colpa, trovando un limite nei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione o per lo stesso titolo ai sensi dell'art. 2043 del Codice Civile.

Procedura:

- a) Il segnalante invia al RPCT una segnalazione compilando un modulo a ciò predisposto. Resta fermo che la segnalazione potrà essere presentata anche con modalità diverse. La segnalazione ricevuta da qualsiasi soggetto diverso dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza deve essere tempestivamente inoltrata dal ricevente al Responsabile stesso, o nel caso in cui la segnalazione riguardi il Responsabile medesimo, il dipendente potrà inviare la propria segnalazione all'ANAC nelle modalità definite nella determina n. 6/2015;
- b) il RPCT prende in carico la segnalazione per una prima sommaria istruttoria. Se indispensabile, richiede chiarimenti al segnalante e/o a eventuali altri soggetti coinvolti nella segnalazione, con l'adozione delle necessarie cautele;
- c) il RPCT, sulla base di una valutazione dei fatti oggetto della segnalazione, può decidere, in caso di evidente e manifesta infondatezza, di archiviare la segnalazione, con una apposita nota inviata agli atti della Fondazione. In caso contrario, valuta a quale autorità inoltrare la segnalazione in relazione ai profili di illiceità riscontrati. La valutazione del Responsabile della prevenzione della corruzione dovrà concludersi entro il termine di 60 giorni;

- d) i dati e i documenti oggetto della segnalazione vengono conservati a norma di legge;
- e) il RPCT comunica periodicamente al Consiglio di Amministrazione, con modalità tali da garantire comunque la riservatezza dell'identità del segnalante, il numero di segnalazioni ricevute e il loro stato di avanzamento. Tali dati e informazioni sono riportati nella relazione annuale del RPCT.

Con riferimento a quanto sopra descritto, il segnalante può alternativamente:

- trasmettere la documentazione inserendola in doppia busta chiusa alla Fondazione, che provvederà a trasmetterla al RPCT;
- inviare la documentazione via posta elettronica al RPCT al seguente indirizzo: RPCT@fondazionemusicaevda.it, esclusivamente accessibile con apposita password dal RPCT.

La piattaforma informatizzata open source dell'ANAC, peraltro, può sostituire la procedura sopra descritta.

11. Trasparenza

La Fondazione dispone di un proprio sito istituzione nel quale è stata creata un'apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente", nella quale si cerca di provvedere con regolarità all'inserimento e all'aggiornamento delle informazioni, anche grazie alla collaborazione dell'esperto esterno.

Quale misura tesa a promuovere la trasparenza amministrativa, nel corso del 2016 è stato predisposto il Codice Etico della Fondazione, che è stato approvato contestualmente all'adozione del Piano 2017/2019.

Come introdotto in premessa, si segnala un'oggettiva difficoltà di caricare in maniera sempre del tutto regolare e tempestiva nella sezione "Amministrazione trasparente" tutte le informazioni richieste, in quanto gli organici attuali non consentono di dedicare a tale funzione un'apposita unità di personale.

Oltre a quanto sopra evidenziato, occorre rimarcare che nel 2016 il D.lgs. 97/2016 è intervenuto apportando numerosi cambiamenti alla disciplina della trasparenza, meglio specificati successivamente con apposite Linee guida adottate dall'ANAC (delibera n. 1310, del 28 dicembre 2016).

Sulla base di quanto sopra richiamato, si ricorda che:

- in materia di accesso, si ha ora la seguente tripartizione:
 - **accesso documentale**, quello disciplinato dal capo V della legge 241/1990;
 - **accesso civico** quello di cui all'art. 5, comma 1, del d.lgs. 33/2013 (che riguarda tutti i documenti oggetto degli obblighi di pubblicazione);

- **accesso generalizzato**, quello di cui all'art. 5, comma 2, del d.lgs. 33/2013 (che riguarda il diritto di chiunque di accedere a dati e a documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del d.lgs. 33/2013, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'art. 5 bis del decreto, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico);
- il presente PTPCT contiene l'accorpamento tra la programmazione delle misure per la trasparenza e la programmazione delle misure di prevenzione della corruzione. In particolare, oltre alla presente sezione, **l'allegato 1 contiene l'elenco degli obblighi di pubblicazione con l'indicazione dei soggetti responsabili della pubblicazione** che sono stati individuati principalmente nella Segreteria Amministrativa della Fondazione.

Come **obiettivi strategici in materia di trasparenza**, già dal 2020 sono state poste in essere le seguenti misure:

- ridefinizione della sezione Amministrazione trasparente sulla base di quanto contenuto nelle più recenti disposizioni e completamento dell'inserimento dei dati nelle principali sotto sezioni; tale misura è stata oggetto di un obiettivo di gruppo, per i due referenti amministrativo e del personale
- adozione di un **Regolamento interno per le forniture di beni e servizi** di importo inferiore ai 40.000,00 euro
- adesione alla Piattaforma dei Crediti Commerciali della Ragioneria Generale dello Stato (in quanto Amministrazione iscritta all'Elenco ISTAT delle Pubbliche Amministrazioni), per il monitoraggio dei tempi medi di pagamento. Questa decisione, molto meditata all'interno della Fondazione, pur comportando un impegno non indifferente da parte di un Ente con una struttura amministrativa così ridotta, è stata presa per assicurare sempre di più la trasparenza dell'azione amministrativa
- infine, a partire dal 2022, si è adempiuto al monitoraggio annuale ANAC sugli obblighi di pubblicazione, secondo le modalità previste dalle Delibere annuali dell'Autorità; tali monitoraggi sono pubblicati online nella apposita sezione dell'Amministrazione Trasparente.

12. Monitoraggio

Il RPCT vigila affinché il presente Piano sia rispettato, relazionando periodicamente al Consiglio di Amministrazione e inviando le comunicazioni previste ai competenti organi della Regione Autonoma Valle d'Aosta.

Il RPCT adotta ogni misura idonea affinché i dati da pubblicare siano resi disponibili dai soggetti interessati.

ALLEGATO 1

OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE E INDICAZIONE DEL RELATIVO RESPONSABILE